



ASSOCIAZIONE CHIMICA FARMACEUTICA
LOMBARDA FRA TITOLARI DI FARMACIA



FEBBRE NEL BAMBINO

Cos'è?

La febbre è un aumento della temperatura corporea superiore ai 37°C se misurata per via ascellare o inguinale, o superiore ai 37,5°C se misurata per via rettale o orale. La febbre non è una malattia, ma un sintomo. La causa principale della febbre nei bambini è una infezione da microbi (virus o batteri). Gli episodi febbrili possono essere ricorrenti nel corso del primo anno di scuola materna. La febbre impedisce alla maggior parte dei microbi di moltiplicarsi ed è quindi un utile meccanismo di difesa.

Come si misura la febbre?

La misurazione ascellare è il metodo da preferire. Per la scelta del tipo di termo-metro sono da preferire quelli a Galinstan (una lega che ha sostituito il mercurio) o quelli che misurano la temperatura elettronicamente. Altri tipi di misurazione (rettale, orale, auricolare) andrebbero effettuati solo da personale sanitario. In caso di febbre non coprire il bambino in maniera eccessiva; non è necessario che il bambino rimanga a letto, basta che non faccia sforzi fisici eccessivi, mentre è importante che il bambino beva più del solito. Non c'è motivo di forzarlo a mangiare se non ne ha voglia; ma è bene che i liquidi assunti contengano un po' di zuccheri per evitare che il digiuno porti alla produzione di corpi chetonici (acetone) che accentuerebbero il malessere.

Non interrompere l'allattamento al seno: il latte materno è il migliore alimento anche per il bambino con febbre. Le spugnature con acqua tiepida sono consigliate e quelle con alcool assolutamente da evitare.

Come si cura?

I farmaci antifebbrili vanno preferibilmente somministrati per via orale (gocce, sciroppo, bustine, compresse) ma, se il bambino vomita e non riesce a trattenere niente nello

stomaco, si può ricorrere alle supposte. È consigliabile non svegliare un bambino che dorme per dargli l'antipiretico: il riposo aiuta il corpo a combattere l'infezione.

Il paracetamolo è l'antipiretico di prima scelta perché è efficace e ha pochi effetti collaterali.

L'ibuprofene deve essere considerato di seconda scelta e inoltre è controindicato in caso di varicella, vomito e/o diarrea.

L'uso alternato o combinato di paracetamolo e ibuprofene è sconsigliato.

Questi farmaci vanno somministrati, attenendosi scrupolosamente alle dosi riportate sui foglietti illustrativi, se:

- la temperatura ascellare supera i 38,5°C e si associa a sintomi fastidiosi;
- la febbre è lieve ma si associa a mal di testa, mal d'orecchio, mal di gola o dolori



muscolari;

- la temperatura ascellare supera i 40°C.

Poiché sovente la causa principale della febbre nel bambino è un'infezione virale che tende a guarire spontaneamente nell'arco di 3-4 giorni, si possono attendere anche 72 ore prima di contattare il pediatra, purché il bambino continui a giocare e a bere. Vanno invece visitati quei bambini che presentano sintomi che fanno sospettare un'infezione batterica (mal di gola senza catarro, mal d'orecchio non controllabile con l'antidolorifico, affanno con o senza tosse, difficoltà a urinare, articolazione gonfia).

Contattare subito il pediatra se l'età del bambino è inferiore ai 3 mesi; in presenza di convulsione; torpore, sonnolenza eccessiva; collo rigido (non riesce a toccarsi il petto con il mento o a guardare in su); difficoltà respiratoria; petecchie o ecchimosi (piccole o grandi macchie emorragiche).

La tua farmacia